



Scuola Statale e Paritaria:

**numeri, costi e
... risparmi**



**Associazione Genitori
Scuole Cattoliche**

AGeSC - Associazione Genitori Scuole Cattoliche

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma - Tel. 06 83085331 - Fax 06 83085333
segreteria.nazionale@agesc.it - www.agesc.it

Nel 2007 l'AGeSC aveva calcolato la spesa sostenuta dallo Stato per ogni studente di scuola paritaria (ed era la prima volta che veniva fatto). Questi i dati:

Spesa per studente (anno 2006)	Scuola infanzia	Scuola primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
Spesa pubblica per allievo scuola statale	€ 5.828	€ 6.525	€ 7.232	€ 7.147
Spesa pubblica per allievo scuola paritaria	€ 584	€ 866	€ 106	€ 51

Fonte: MIUR, dati riferiti al 2006, finanziamento statale a scuola paritaria € 532.310.844

Sussidiarietà al contrario	Scuola infanzia	Scuola primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Risparmio delle finanze pubbliche per ciascun allievo di scuola paritaria	€ 5.244	€ 5.659	€ 7.126	€ 7.096	
Quanto complessivamente le finanze pubbliche incamerano grazie alla scuola paritaria in ciascun livello di scuola	Milioni di € 3.291	Milioni di € 1.072	Milioni di € 472	Milioni di € 1.043	Milioni di € 5.878

Elaborazione AGeSC, di dati riferiti al 2006, con 1.030.392 studenti nelle scuole paritarie

Le tabelle indicano un costo annuo per alunno di Euro 584 nella scuola dell'infanzia (Euro 5.828 nella statale), 866 nella primaria (Euro 6.525), 106 nella secondaria di primo grado (Euro 7.232) e 51 per le superiori (Euro 7.147). Complessivamente **il risparmio per lo Stato nel 2006 è stato di circa 6 miliardi di Euro**, a fronte di un finanziamento al sistema paritario di 532 milioni di Euro per un milione e 30 mila studenti. Per questo l'AGeSC ha parlato di **sussidiarietà al contrario**, della famiglia a favore dello Stato.

Com'è cambiata la situazione scolastica dal 2006 ad oggi? Innanzitutto il numero degli alunni:

Anno	Studenti totale	Studenti paritaria	% paritaria su totale
2006-07	8.931.880	1.030.392	11,54%
2007-08	8.952.587	1.046.026	11,68%
2008-09	8.946.233	1.060.332	11,54%
2009-10	8.961.634	1.074.205	11,98%
2010-11	8.965.858	1.071.858	11,95%

Fonte: MIUR

La popolazione scolastica complessiva continua a crescere – tranne un saldo negativo nel 2008-09 giustificato probabilmente da un forte balzo in avanti in quell'anno dei corsi triennali di istruzione e formazione professionale negli istituti statali professionali – e cresce lievemente anno per anno fino al 2009-10 anche la percentuale di frequentanti le scuole paritarie.

Come cambia in questi anni la spesa pubblica per l'istruzione? Fra il 2006 e il 2009, ultimo anno di cui si conoscano i dati, la spesa complessiva di Stato ed enti locali cala di un miliardo e 100 milioni; questa diminuzione, che sicuramente è continuata nel 2010 e 2011 visti i tagli di personale, segue però l'incredibile balzo della spesa pubblica per la scuola avvenuto dopo il 2000, con una crescita del 37% (da 39 miliardi e 800 milioni di Euro a 54,600 nel 2009). Infatti anche la spesa pubblica annua per studente sale da 4.897 Euro nel 2000 a 6.635 nel 2009. E come sono cambiati i finanziamenti al sistema scolastico paritario? Ecco la tabella relativa:

Anno	Totale spesa pubblica per l'istruzione	Finanziamento statale a scuola paritaria
2006	Milioni di € 55.752	Milioni di € 532
2007	Milioni di € 52.118	Milioni di € 530
2008	Milioni di € 56.351	Milioni di € 535
2009	Milioni di € 54.648	Milioni di € 522

Fonte: MIUR

Con circa il 12% degli studenti, le scuole non statali paritarie hanno ricevuto un finanziamento che è inferiore all’1% della spesa pubblica complessiva. Per quanto riguarda i tagli, nel 2009 rispetto al 2006, sono stati nell’ordine del 2% sia per le paritarie che per tutta l’istruzione. Ora, tenendo conto che i dati sulla spesa per alunno del Ministero relativi al 2009 non sono paragonabili alla tabella del 2006 perché sono stati modificati gli indicatori mettendo insieme da una parte scuola dell’infanzia e primaria e dall’altra scuola secondaria di I e di II grado, ecco la tabella che ricostruisce la spesa per studente nell’ultimo anno di cui sono stati resi noti i dati:

Spesa per studente (anno 2009)	Scuola infanzia + Scuola primaria	Scuola secondaria di I e di II grado	Tutti gli ordini di scuola
Spesa pubblica per allievo scuola statale	€ 6.351	€ 6.888	€ 6.635
Spesa pubblica statale per allievo scuola paritaria	€ 610	€ 60	€ 661
Risparmio per ciascun allievo di scuola paritaria	€ 5.741	€ 6.828	€ 5.974
Risparmio complessivo delle finanze pubbliche nei diversi livelli di scuola paritaria	Milioni di € 4.784	Milioni di € 1.550	Milioni di € 6.334

Fonte: 2009 dati MIUR ed elaborazioni AGESe; studenti nelle scuole paritarie 1.060.332; finanziamento statale a scuola paritaria € 521.924.948

Paragonando quindi le cifre della scuola paritaria con quelle della statale, in media per ogni alunno del sistema paritario risulta un risparmio per lo Stato di circa 6 mila Euro (Euro 5.974); per l’infanzia e la primaria il risparmio per alunno può essere calcolato in Euro 5.741, mentre per la secondaria sale a Euro 6.828.

Inoltre, suddividendo la spesa statale per allievo di scuola paritaria sui quattro livelli scolastici, così da poterli confrontare con il 2006, la situazione nel 2009 appare essere la seguente: scuola dell’infanzia Euro 549 per studente (Euro -35 rispetto al 2006), scuola primaria Euro 814 (Euro -52), scuola secondaria di I grado Euro 94 (Euro -12), di II grado Euro 44 (Euro -7). Usando gli stessi criteri di suddivisione dei finanziamenti alle paritarie anche per il 2011, questa risulta la spesa dello Stato per ogni studente: nella scuola dell’infanzia Euro 511 (Euro -38 rispetto al 2009), nella primaria Euro 763 (Euro -51), nella secondaria di I grado Euro 89 (Euro -5) e in quella di II grado Euro 44.

Riassumendo, la tabella che riporta l’andamento del finanziamento statale per ogni studente di scuola paritaria negli ultimi sei anni appare così:

Spesa pubblica statale per allievo scuola paritaria			
	2006	2009	2011
Scuola infanzia	€ 584	€ 549	€ 511
Scuola primaria	€ 866	€ 814	€ 763
Secondaria I grado	€ 106	€ 94	€ 89
Secondaria II grado	€ 51	€ 44	€ 44

Fonte: MIUR, elaborazione AGESe

Queste cifre per alunno dimostrano alcune semplici verità: che l’impegno dello Stato nell’attuare i principi costituzionali della parità scolastica e dell’equipollenza di trattamento fra tutti gli studenti è inadeguato ed esiguo; che i tagli in questi anni hanno riguardato in misura forte anche la scuola non statale; che le campagne di opinione pubblica sui finanziamenti alle scuole “private” a scapito della scuola statale sono assolutamente false; che gli istituti paritari riescono a gestire le scarse risorse a disposizione con estrema efficienza visto che le rette pagate dai genitori non raggiungono certo le cifre che lo Stato spende per ogni suo studente.

In merito all'utilizzo delle risorse pubbliche, molte domande sorgono dall'esame della distribuzione per Regioni della spesa statale relativa all'istruzione scolastica: i dati del MIUR, purtroppo relativi solo al 2006, sui costi della scuola di Stato mostrano uno scarto tra le varie regioni che arriva quasi al 20%. Anche le differenze emerse dai dati ISTAT sulla spesa statale regionalizzata sono enormi (fino al 77% fra la prima e l'ultima regione) e non giustificabili con le sole diversità territoriali e di popolazione scolastica. Forse **una verarazzionalizzazione dei costi è ancora da compiere in molte parti d'Italia.**

Spesa statale regionalizzata per abitante per l'Istruzione scolastica - 2009			
Calabria	€ 783	Media italiana	€ 543
Basilicata	€ 745	Toscana	€ 491
Campania	€ 706	Veneto	€ 488
Molise	€ 688	Lombardia	€ 460
Sicilia	€ 675	Emilia Romagna	€ 451
.....		Liguria	€ 442

Fonte: ISTAT

Se oltre alle cifre fin qui esposte si aggiunge il fatto che **gli alunni disabili nelle scuole paritarie fra il 2004 e il 2009 sono cresciuti del 7% all'anno** (contro il 4,5% nelle statali) e che **gli alunni stranieri sono aumentati del 49%** nello stesso periodo, appare evidente che il taglio dei finanziamenti subito dal sistema scolastico paritario è ancora più pesante di quanto dicono i numeri riportati e che il suo mantenimento grava sempre di più sulle tasche delle famiglie che lo scelgono per i propri figli. Nel 2011, anno per cui non esistono ancora dati pubblicati dal Ministero sulla spesa pubblica per la scuola statale, si è visto come la spesa per studente della scuola paritaria sia ancora scesa rendendo ancora più grave il quadro del sistema di istruzione paritario: i finanziamenti sono infatti calati a Euro 496.876.000, con un taglio rispetto al 2009 di oltre 25 milioni, pari al 4,8%, mentre gli studenti del sistema paritario sono aumentati ancora di circa l'1%; oltretutto la metà dei fondi è giunta solo a fine anno costringendo le scuole a ricorrere all'indebitamento o a tagli degli stipendi concordati o all'aumento delle rette. Se il Governo italiano intende veramente risanare e rimettere in ordine i conti pubblici, per quanto riguarda la scuola dovrà da una parte operare una razionalizzazione delle spese nel sistema statale di istruzione e dall'altra favorire e sostenere l'offerta formativa che nasce dalla società, in un'ottica veramente sussidiaria che garantisca il diritto e la libertà della persona.

Proposte per la scuola paritaria

Gran parte dei Paesi Ocse finanzia il sistema scolastico non statale coprendo fra il 50 e l'80% dei suoi costi; in sei Paesi del Nord Europa il finanziamento supera l'80% e in Svezia arriva al 93%. Sono questi i dati forniti dall'Ocse nell'*Education at a Glance 2011*.

In questo momento di crisi dei conti dello Stato un investimento simile non pare realisticamente proponibile né alla politica né all'opinione pubblica italiane, anche se esso, come è successo in Svezia, nel giro di un decennio porterebbe ad un abbattimento del costo della scuola statale superiore alle risorse destinate alle scuole non statali; purtroppo in Italia non è ancora possibile ragionare in termini economici sul tema della parità, perché prima vengono sempre i pregiudizi ideologici e le conseguenti campagne di disinformazione.

È però possibile e ragionevole proporre un limitato incremento del finanziamento che, secondo la ricerca scientifica svolta dall'Università di Genova unitamente al Politecnico di Milano (prof.ssa Luisa Ribolzi e prof. Tommaso Agasisti), porterebbe lo Stato a risparmiare o comunque a non veder crescere le proprie spese.

L'AGEsc, in attesa che anche l'Italia adotti gli standard europei, chiede un adeguamento dei fondi per il sistema paritario da realizzarsi gradualmente nel giro di tre anni - 200 milioni di euro in più all'anno - usando un mix di strumenti che comprenda da una parte le convenzioni attualmente in atto e dall'altra una detrazione fiscale alle famiglie, in attesa di poter adottare strumenti più equi ed adeguati all'interno delle norme generali per l'istruzione.

Il Presidente del consiglio Monti parla spesso di "equità ed efficienza": questo dossier vuole essere un contributo informativo e propositivo in questa direzione, che l'AGEsc sottopone alla riflessione di tutti in questo momento delicato in cui investire in istruzione significa superare prima e meglio le difficoltà in cui versa il nostro Paese.